



FONDAZIONE DR. AMBROSOLI MEMORIAL HOSPITAL
KALONGO ONLUS

CODICE ETICO

Sommario

1.	Premessa.....	4
1.1.	Le nostre radici.....	4
1.2.	Chi siamo.....	5
1.3.	Vision e obiettivi	5
1.4.	Ambiti di intervento e attività.....	6
2.	Obiettivi e finalità del codice etico	6
3.	Ambito di applicazione del Codice Etico e sua divulgazione.....	7
3.1.	Destinatari.....	7
3.2.	Osservanza	7
3.3.	Divulgazione.....	8
4.	Carta dei valori.....	8
5.	Risorse umane ed Etica del Lavoro	8
5.1.	Criteri generali	9
5.2.	Selezione del personale	9
5.3.	Doveri della Fondazione e doveri degli operatori	9
5.4.	Molestie e abusi sessuali.....	10
5.5.	Comportamenti che possono arrecare danno o ledere alla buona reputazione della Fondazione	10
6.	Gestione dei rapporti verso l'esterno	11
6.1.	Relazioni con i consulenti esterni.....	11
6.2.	Relazioni con i partner	11
6.3.	Rapporti con la pubblica amministrazione	12
6.4.	Rapporti con enti o finanziatori privati	12
6.5.	Rapporti con i fornitori.....	13
6.6.	Rapporti con i soggetti di vigilanza e di controllo	13
6.7.	Rapporti con la Stampa e i mezzi di informazione	13
7.	Doveri della Fondazione nella raccolta fondi e diritti dei donatori.....	13
7.1.	Doveri della Fondazione nella raccolta fondi.....	13
7.2.	Diritti dei donatori	14
8.	Tutela di beni e informazioni della Fondazione	14
8.1.	Utilizzo dei beni della Fondazione	14
8.2.	Tutela della privacy e gestione delle informazioni riservate.....	14
9.	Buon governo.....	15
9.1.	Contabilità.....	15
9.2.	Indipendenza interna e esterna: i conflitti di interesse	15

10.	Regole per l'applicazione del Codice e per i casi di violazione.....	16
10.1.	Adozione e aggiornamento del Codice Etico	16
10.2.	Modalità di attuazione e controllo.....	16

1. Premessa

1.1. Le nostre radici

“Vai avanti con coraggio. Non c’è mai stato un giorno in cui mi sia pentito della scelta fatta. Anzi questa mia scelta è un’avventura meravigliosa”

Padre Giuseppe Ambrosoli

Un medico, un missionario, un uomo coraggioso e mite sostenuto da una fede incrollabile, padre Giuseppe Ambrosoli aveva deciso da ragazzo che avrebbe vissuto da comboniano al servizio dei poveri e che per questo avrebbe lasciato il suo paese natale, gli affetti e la prospettiva di una brillante carriera. Destinazione Uganda: ancora oggi qui è ricordato come il “medico della carità”.

Padre Giuseppe nasce a Ronago il 25 luglio 1923, si laurea in Medicina e Chirurgia alla fine della seconda guerra mondiale, specializzandosi alla School of Hygiene & Tropical Medicine di Londra, mentre intraprende il profondo percorso di fede che lo porta alla consacrazione come sacerdote a Milano il 17 dicembre 1955, per mano dell’allora Arcivescovo mons. Montini.

Nel febbraio 1956 viene chiamato a Kalongo, un villaggio sperduto nella savana nel Nord dell’Uganda, per prestare la propria opera al servizio di un piccolo dispensario comboniano. Grazie alla sua dedizione e alle grandi capacità chirurgiche e imprenditoriali, in trent’anni lo trasformerà in una struttura sanitaria moderna, con oltre 300 posti letto, in grado di garantire assistenza qualificata alla popolazione locale e in particolare alle fasce più deboli e vulnerabili quali donne e bambini.

Nel 1987 la guerra civile che imperversa nei distretti settentrionali dell’Uganda porta all’evacuazione forzata dell’Ospedale da parte dei militari, per la quale vengono concesse a padre Giuseppe solo 24 ore di tempo. Dopo essere riuscito a trovare una soluzione per garantire un futuro alla Scuola di Ostetricia, in cui egli aveva fermamente creduto, padre Giuseppe, provato dalla fatica e dalla sofferenza, muore a Lira il 27 marzo 1987. Poco prima di morire chiede di poter restare in Uganda tra la sua gente, a cui aveva dedicato la propria esistenza.

L’Ospedale viene riaperto nel 1989 dal medico comboniano padre Egidio Tocalli ed intitolato al suo fondatore: nasce ufficialmente il Dr. Ambrosoli Memorial Hospital.

Nel 2017 padre Giuseppe Ambrosoli viene dichiarato Venerabile da Papa Francesco, nel 2019 viene riconosciuto il miracolo avvenuto in Uganda su intercessione di padre Giuseppe.

Oggi l’ospedale di Kalongo è l’unica struttura sanitaria di riferimento per un’area geografica poverissima e isolata, che annualmente accoglie e cura in media circa 50.000 persone. Accanto all’ospedale la St. Mary’s Midwifery School, ufficialmente riconosciuta come una delle migliori scuole di ostetricia del Paese, che dalla sua nascita ha diplomato 1.500 ostetriche.

1.2. Chi siamo

La salute è un diritto universale. Garantire assistenza sanitaria qualificata significa contribuire al miglioramento delle condizioni di salute e di vita di ogni individuo. Nostro desiderio e responsabilità sono perpetuare la memoria e l'opera medica e missionaria di padre Giuseppe Ambrosoli.

La Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital (di seguito "la Fondazione") viene costituita nel 1998 dai Missionari Comboniani e dalla famiglia di padre Giuseppe Ambrosoli.

Mission della Fondazione è garantire continuità e futuro al Dr. Ambrosoli Memorial Hospital di Kalongo e alla scuola di ostetricia St. Mary, fondati e rispettivamente nel 1957 e nel 1959 da padre Giuseppe Ambrosoli, proseguendo nel solco da lui tracciato, sotto l'egida del valore comboniano "Salvare l'Africa con gli africani".

La Fondazione è un ente filantropico che persegue senza scopo di lucro finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale; più precisamente ha lo scopo di sostenere mediante l'erogazione di denaro, beni e servizi, il Dr. Ambrosoli Memorial Hospital, e tutte le strutture che ad esso fanno capo, in particolare le scuole elementari e la scuola di ostetricia St. Mary, comprese quelle di studio e preparazione all'attività medica e paramedica, per consentire alle popolazioni locali dell'Uganda di migliorare le proprie condizioni di vita e di salute. La Fondazione può, in via subordinata, sostenere anche altre realtà medico-sanitarie nell'Africa subsahariana o in Italia, purché non a scopo di lucro.

La Fondazione persegue le proprie finalità attraverso le seguenti attività di interesse generale

- *educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa (art. 5 lettera d) CTS);*
- *cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni (art. 5 lettera n) CTS);*
- *beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale ai sensi del CTS (art. 5 lettera u) CTS);*
- *promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale ai sensi del CTS, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (art. 5 lettera w) CTS).*

Il Consiglio della Fondazione è costituito da membri della Famiglia Ambrosoli, Missionari comboniani e figure di rilievo nel campo della medicina, imprenditoria e formazione universitaria.

1.3. Vision e obiettivi

Investire sulla salute e sulla formazione qualificata significa investire sul benessere di ogni individuo e sul futuro di un Paese.

Crediamo che la salute sia un diritto universale e che l'accesso ai servizi sanitari non debba essere un privilegio, ma debba essere garantito a tutti, in particolare ai più vulnerabili.

Obiettivi chiave della Fondazione sono:

- Garantire al maggior numero di persone l'accesso a servizi sanitari di qualità, con particolare attenzione alle fasce più povere e vulnerabili della popolazione, come mamme e bambini;
- Favorire percorsi di formazione e professionalizzazione in campo medico, sanitario e amministrativo contribuendo al perseguimento della futura autonomia sanitaria e manageriale dell'organizzazione.

La Fondazione si propone di essere un punto di riferimento costante per l'ospedale, mettendo a disposizione non solo risorse economiche ma anche competenze manageriali, proponendo un modello di aiuto non assistenziale che punta sul capitale umano come fattore primario per garantire all'ospedale ugandese uno sviluppo sostenibile.

1.4. Ambiti di intervento e attività

Trasparenza, affidabilità e concretezza sono da sempre elementi imprescindibili di ogni nostro intervento.

Le linee di intervento della Fondazione sono:

- finanziamento della gestione corrente dell'ospedale;
- sostegno alla formazione del personale locale in campo medico, manageriale, tecnico;
- finanziamento di progetti di rinnovamento strutturale dell'ospedale;
- facilitazione e attivazione di partnership tra l'ospedale e organizzazioni locali e internazionali.

Dal 2013 la Fondazione è membro del Consiglio di Amministrazione dell'ospedale e della scuola.

2. Obiettivi e finalità del codice etico

Il Codice Etico evidenzia l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità di operatori, volontari, consulenti e di tutti coloro che a diverso titolo collaborano con la Fondazione. Ha lo scopo di tutelare la reputazione tanto della Fondazione, quanto delle persone che lavorano al suo interno, siano esse impegnate in Italia o all'estero e qualsiasi sia l'accordo contrattuale tra le parti. Obiettivo del presente Codice è contribuire a prevenire la possibilità di comportamenti scorretti e illeciti previsti e sanzionati nel D.Lgs.231/2001.

Il Codice Etico si esprime e concretizza nelle attività svolte dei destinatari dello stesso nel proprio incarico e identifica una serie di specifici comportamenti che:

- sono incoraggiati ad essere seguiti,
- non sono accettati dall'organizzazione e che, in quanto tali, vengono fermati da specifici provvedimenti.

La Fondazione identifica i principi di solidarietà, imparzialità e indipendenza come principi fondativi di tutte le attività che gestisce e sostiene a favore dell'ospedale e della scuola di ostetricia di Kalongo.

La Fondazione è altresì consapevole che la trasparenza e la responsabilità sociale sono principi essenziali per il buon funzionamento di governi, delle imprese e delle organizzazioni non governative.

La Fondazione si impegna a rivedere le disposizioni del Codice, tenendo in considerazione gli sviluppi futuri, in particolare quelli che favoriscono la responsabilità sociale e la trasparenza.

3. Ambito di applicazione del Codice Etico e sua divulgazione

3.1. Destinatari

Sono Destinatari del Codice Etico:

- tutti coloro che, nella Fondazione, ricoprono funzioni di amministrazione, direzione, gestione e controllo e i dipendenti senza eccezione alcuna;
- tutti coloro – siano essi persone fisiche o giuridiche – che a qualsiasi titolo collaborano o intrattengono rapporti con la Fondazione, senza alcuna eccezione e indipendentemente dalla natura del rapporto e dal contenuto economico, quali collaboratori, volontari, fornitori di beni e servizi, appaltatori, professionisti, beneficiari di iniziative, e chiunque altro intrattenga con la Fondazione rapporti d'affari, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, ovvero collabori con essa al perseguimento della sua missione.
- i soggetti donatori, finanziatori e chiunque contribuisca volontariamente al sostegno e allo sviluppo di Fondazione Ambrosoli.

3.2. Osservanza

L'osservanza del Codice Etico rientra tra i doveri di tutti i destinatari quale presupposto imprescindibile e ineludibile per garantire il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione della Fondazione, nel prevenire comportamenti illeciti ed evitare qualsiasi coinvolgimento della Fondazione nella realizzazione di condotte penalmente rilevanti.

Il Codice Etico è portato a conoscenza di tutti i destinatari, siano essi interni o esterni alla Fondazione ed alla struttura operativa, i quali devono essere messi nelle condizioni di poterne conoscere e comprendere i contenuti.

Compete in primo luogo agli operatori della Fondazione che occupano posizioni di responsabilità dare concretezza ai principi e contenuti del Codice, facendosi carico delle responsabilità verso l'interno e l'esterno e rafforzando la fiducia, la coesione e lo spirito di gruppo; rappresentando inoltre con il proprio comportamento un esempio per i propri collaboratori, indirizzandoli all'osservanza del Codice nonché sollecitando gli stessi a formulare interrogativi e suggerimenti in merito alle singole disposizioni.

È compito degli operatori interni della Fondazione facilitare la comprensione e l'attuazione del Codice ai nuovi collaboratori, nonché contribuire attivamente alla sua scrupolosa osservanza, per quanto di competenza.

3.3. Divulgazione

Il Codice Etico è portato a conoscenza di tutti i destinatari, siano essi dipendenti, collaboratori, volontari, fornitori, partner in Italia e all'estero, e in generale, di tutti coloro che intrattengano rapporti con la Fondazione. La Fondazione si impegna pertanto ad assicurare la massima diffusione del Codice Etico al fine di sensibilizzare i destinatari in merito al suo contenuto ed a eventuali suoi aggiornamenti nel tempo.

Il Codice è messo a disposizione mediante distribuzione agli operatori in formato cartaceo o elettronico e con apposito link collocato nella home page del sito internet istituzionale di Fondazione Ambrosoli: www.fondazioneambrosoli.it, da cui è possibile scaricarlo.

4. Carta dei valori

La Fondazione opera seguendo fermamente i principi:

- del diritto alla salute, alla formazione e all'autodeterminazione
- di solidarietà e giustizia sociale
- di rispetto e valorizzazione di ogni diversità, rifiutando ogni forma di discriminazione
- di efficacia, efficienza, correttezza e legalità nella gestione delle risorse economiche
- di trasparenza, integrità, professionalità e dedizione nella gestione dei progetti e di tutte le attività in Italia e Uganda, ponendo particolare attenzione alla sostenibilità delle azioni intraprese
- di tutela dei diritti e doveri dei propri lavoratori

La Fondazione chiede ai propri partner l'adozione di pratiche coerenti con i valori e gli obiettivi della stessa.

5. Risorse umane ed Etica del Lavoro

5.1. Criteri generali

Le risorse umane, sia in Italia che in Uganda, sono centrali e fondamentali per l'esistenza, lo sviluppo e il buon funzionamento della Fondazione. La dedizione e la professionalità degli operatori sono valori e condizioni determinanti per il conseguimento degli obiettivi della Fondazione, che riconosce l'importanza di stabilire e mantenere relazioni basate sulla lealtà e sulla fiducia reciproca, stimolando e valorizzando, per quanto possibile, le aspirazioni e le competenze dei singoli, affinché ciascuno possa esprimere al meglio le proprie potenzialità.

La Fondazione considera il criterio meritocratico, della competenza professionale, dell'onestà, della correttezza di comportamento e del rispetto dell'individuo, fondamenti imprescindibili per l'adozione di ogni decisione in merito a riconoscimenti professionali e ogni altro aspetto relativo al dipendente. La Fondazione offre a tutti gli operatori le medesime opportunità di crescita professionale, facendo in modo che ciascuno possa godere di un trattamento equo, senza alcuna discriminazione di sesso, età, disabilità, religione, nazionalità od origine razziale e opinioni politiche e sindacali.

Gli operatori della Fondazione, e in particolare quelli espatriati o in missione presso l'Ospedale Dr. Ambrosoli Memorial Hospital Kalongo sono l'immagine concreta della Fondazione in Uganda e sono pertanto tenuti a mantenere, anche fuori dall'orario di lavoro, un comportamento eticamente rigoroso e rispettoso nei confronti di tutti, al fine di non urtare in modo significativo la sensibilità della popolazione locale e non ledere la reputazione della Fondazione. La Fondazione rigetta qualsiasi atteggiamento che sia anche velatamente discriminatorio e qualsiasi forma di razzismo, di violenza fisica o psicologica, incluse le molestie sessuali di qualsiasi natura. Tali atteggiamenti non sono accettati in alcuna misura e sono causa di immediata interruzione del rapporto, anche volontario, con la Fondazione.

5.2. Selezione del personale

I dipendenti e i collaboratori sono individuati e selezionati in base alla corrispondenza dei profili professionali dei candidati rispetto alle esigenze della Fondazione, nel rispetto dei principi di imparzialità, pari opportunità e non discriminazione, sotto ogni profilo, per tutti i soggetti interessati. Il personale retribuito opera con regolare contratto di lavoro e non è tollerata alcuna forma di lavoro irregolare.

All'atto dell'assunzione saranno resi noti i contenuti del presente Codice.

5.3. Doveri della Fondazione e doveri degli operatori

Nella gestione del personale la Fondazione si impegna a:

- Offrire pari opportunità di lavoro senza discriminazioni di razza, sesso, età, orientamento sessuale, nazionalità, handicap fisici o psichici, credo religioso, appartenenza politica o sindacale;
- Assicurare la tutela della riservatezza dei dipendenti e collaboratori, dei loro dati personali nonché il diritto degli stessi a lavorare senza subire illeciti condizionamenti o pressioni ingiustificate o discriminatorie;
- Informare accuratamente il personale sulle condizioni di vita e di sicurezza dei paesi in cui il medesimo viene impiegato.

Parimenti la Fondazione richiede al suo personale e ai suoi collaboratori in Italia e all'estero di:

- Rispettare i diritti fondamentali della persona e cultura, usi e confessioni locali, comportandosi in modo conforme ai principi morali ed etici che ispirano le azioni dell'organizzazione;
- Mantenere in ogni situazione un comportamento rispettoso dei ruoli, senza prevaricazioni, prepotenza, abusi di potere, atteggiamenti ricattatori o di rivalsa verso gli altri, e ponendo sempre grande attenzione alle possibili conseguenze, anche involontarie, delle asimmetrie economiche o di potere;
- Assicurarsi che nelle relazioni di lavoro interne ed esterne nessuno sia posto in stato di soggezione, ad esempio mediante atteggiamenti violenti, di minaccia o inganno, abuso di autorità, abuso di una situazione di inferiorità fisica o psichica, ovvero di una situazione di necessità.

La Fondazione rifiuta e condanna qualsiasi forma di molestie verso i lavoratori, siano esse fisiche, psicologiche o sessuali.

Il personale della Fondazione all'estero non può in nessun caso essere impiegato o farsi volontariamente coinvolgere in operazioni militari.

È vietata qualsiasi condotta che, direttamente o indirettamente, comporti offesa, denigrazione per motivi di razza, religione, nazionalità, origine, sesso, lingua ovvero configuri comportamenti discriminatori.

Gli operatori non sono infine autorizzati a ricevere o accettare compensi, doni o altri tipi di pagamenti e benefici da persone o entità che possono trarre un vantaggio dai programmi gestiti dalla Fondazione (ad esempio: partner o potenziali partner, beneficiari, controparti dei governi, aziende fornitrici di beni e servizi). L'accettazione di compensi non autorizzati può determinare la cessazione del rapporto con la Fondazione.

5.4. Molestie e abusi sessuali

Si definisce molestia sessuale ogni comportamento indesiderato a connotazione sessuale, ivi inclusi atteggiamenti di tipo fisico, verbale o non verbale, o qualsiasi altro tipo di discriminazione basata sul sesso che offenda la dignità delle persone che lo subiscono o sia suscettibile di creare un ambiente di lavoro intimidatorio, ostile o umiliante nei suoi confronti. Le molestie sessuali, in quanto discriminazioni fondate sul sesso, violano il principio della parità di trattamento fra uomini e donne.

La Fondazione condanna e vieta qualunque forma di molestia o attività sessuale non consenziente, coercitiva o connotata da abuso di potere o da manipolazione psicologica, in particolare nei confronti di persone emotivamente fragili o prive di adeguate capacità cognitive per essere considerate non liberamente consenzienti.

Le relazioni di natura sentimentale che possono nascere tra operatori della Fondazione e membri dello staff dell'Ospedale o della popolazione locale devono essere sempre improntate al massimo rispetto reciproco, tenendo in considerazione le implicazioni di eventuali squilibri gerarchici o economici.

5.5. Comportamenti che possono arrecare danno o ledere alla buona reputazione della Fondazione

Ai destinatari del Codice è vietato mettere in atto comportamenti, siano o non siano essi penalmente sanzionabili, che possano arrecare un danno, anche di reputazione, alla Fondazione. La gravità di tali comportamenti è considerata ancora maggiore se vengono esercitati nell'ambito di una posizione dominante e di potere riconosciuto per il rapporto di collaborazione o di dipendenza che intercorre con la Fondazione.

Sono altresì vietati comportamenti in contrasto alle leggi di uno Stato e, in particolare, dei Paesi in cui la Fondazione opera. Tali comportamenti sono contrari al Codice Etico della Fondazione e saranno sottoposti a giudizio secondo l'ordinamento giuridico del Paese nel quale il fatto viene commesso. In particolare, i rappresentanti della Fondazione nei Paesi in cui opera devono prestare la massima attenzione durante tutto il periodo di presenza sul territorio, mantenendo un comportamento considerato irreprensibile, sia dalla Fondazione, sia dalla popolazione, dai beneficiari e dalle autorità/partner locali, in base anche agli usi e costumi sociali non formalmente codificati ma di consolidata tradizione.

Tale attenzione deve coinvolgere tutti i profili dei rappresentanti della Fondazione, sia nell'ambito delle loro attività istituzionali sia nell'ambito della loro vita privata, in particolare conformando ai valori e al modus operandi della Fondazione anche l'utilizzo dei social media e la propria immagine su di essi.

6. Gestione dei rapporti verso l'esterno

Al fine di realizzare i suoi scopi statutari, la Fondazione potrà collaborare con qualsiasi ente pubblico o privato, con o senza scopo di lucro. La Fondazione tuttavia non intrattiene rapporti con soggetti – siano essi persone fisiche o giuridiche – i cui comportamenti e manifestazioni si pongano in contrasto con la propria mission.

La Fondazione si impegna inoltre al massimo rispetto dell'autonomia dell'ospedale Dr. Ambrosoli Memorial Hospital Kalongo e dei suoi canali decisionali, promuovendo e rafforzando una collaborazione leale e trasparente con i suoi organi Dirigenti, che dovranno sempre essere coinvolti nella valutazione e approvazione di qualsiasi attività promossa dalla Fondazione che preveda il coinvolgimento o la collaborazione dell'ospedale.

6.1. Relazioni con i consulenti esterni

L'individuazione e la selezione dei consulenti della Fondazione avvengono attenendosi ai principi di imparzialità, autonomia ed indipendenza di giudizio. A tutti i consulenti della Fondazione è richiesta l'osservanza dei principi contenuti nel presente Codice.

Ogni destinatario coinvolto nel rapporto con un consulente esterno è tenuto a monitorare l'esito della consulenza ricevuta, a conservarne la documentazione prodotta e a segnalare ai propri responsabili eventuali deviazioni da quanto richiesto e pattuito.

6.2. Relazioni con i partner

La Fondazione promuove e favorisce il coinvolgimento attivo di partner italiani, internazionali e locali per la realizzazione delle proprie attività istituzionali e il perseguimento dei propri obiettivi. La scelta dei partner è condizionata dai seguenti criteri:

- I partner si devono ispirare a principi etici compatibili con quelli della Fondazione;
- I partner devono essere riconosciuti sul territorio e devono avere esperienza e riconosciuta professionalità nella realizzazione dei progetti simili a quelli per cui si vuole instaurare il rapporto di partnership;
- I partner devono assicurare e, se richiesto, poter documentare, la trasparenza nella gestione amministrativa e contabile ed il rispetto delle leggi fiscali e giuslavoristiche vigenti nel Paese.

I rapporti di partnership devono essere improntati a criteri di trasparenza, correttezza, lealtà, rispetto reciproco e collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento pianificato. I partner devono assicurare il rispetto degli accordi sottoscritti nei "memorandum d'intesa" e astenersi dal mettere in atto comportamenti ostativi alla buona realizzazione del progetto.

6.3. Rapporti con la pubblica amministrazione

I dipendenti dell'organizzazione e i collaboratori interni ed esterni dovranno improntare i loro comportamenti alla correttezza nella gestione delle attività economiche dell'organizzazione e nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, siano esse istituzioni Italiane, Europee o Extra europee.

La Fondazione proibisce tassativamente qualsiasi pratica di corruzione, frode, truffa, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni (dirette e/o attraverso terzi) di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri, per qualunque fine e con qualunque mezzo.

Con riguardo a eventuali richieste di qualsiasi natura da parte dell'Autorità Giudiziaria e in genere in ogni contatto con la stessa, è fatto divieto di esercitare condizionamenti di qualsiasi natura, sulla persona chiamata a rendere dichiarazioni davanti all'Autorità Giudiziaria al fine di indurla a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci. Tutto il personale della Fondazione è tenuto a prestare la più ampia collaborazione allo svolgimento di indagini da parte delle Autorità competenti. La Fondazione si impegna altresì ad astenersi da comportamenti che possano recare intralcio, nell'assoluto rispetto delle leggi e in conformità ai principi di lealtà, correttezza e trasparenza.

6.4. Rapporti con enti o finanziatori privati

Per l'implementazione delle proprie attività in Italia e all'estero, la Fondazione si avvale di finanziamenti privati e pubblici.

I rapporti con i singoli enti donatori o persone e verso il grande pubblico devono essere condotti secondo la massima trasparenza e correttezza, in modo da porre gli stessi nelle condizioni di operare e scegliere in modo libero e pienamente consapevole.

Nel rapporto con i donatori pubblici, sia in Italia che all'estero, è vietato dare, offrire o promettere denaro od altre utilità o favori che possano ragionevolmente essere interpretati come eccedenti le normali pratiche di cortesia.

Nei rapporti con i sopracitati soggetti non è consentito altresì presentare dichiarazioni non veritiere o ingannevoli al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti.

6.5. Rapporti con i fornitori

La scelta dei fornitori e l'acquisto di beni, lavori e servizi per le iniziative di cooperazione della Fondazione sono effettuati in base a valutazioni obiettive nel rispetto della competitività, qualità, economicità, prezzo e integrità. La Fondazione predilige, ove possibile nell'interesse della buona qualità della sostenibilità locale ed ambientale, nonché della ragionevolezza economico/finanziaria della spesa, gli operatori tecnici ed economici dei Paesi e/o quelli dell'area in cui essa opera.

6.6. Rapporti con i soggetti di vigilanza e di controllo

La Fondazione si impegna a fornire tutte le informazioni richieste dai soggetti deputati alla vigilanza ed al controllo, in maniera completa, corretta, adeguata, trasparente e tempestiva. Agli organi di controllo deve essere prestata la massima collaborazione, evitando qualsiasi comportamento ostruzionistico, omissivo o reticente. È vietato occultare informazioni o fornire documentazione attestante cose o fatti non veri o comunque impedire od ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo e revisione.

6.7. Rapporti con la Stampa e i mezzi di informazione

L'Organizzazione si rivolge agli organi di stampa e di comunicazione di massa unicamente attraverso gli organi statutari e attraverso i responsabili interni a ciò delegati. Questi operano con un atteggiamento di massima correttezza, disponibilità e trasparenza, nel rispetto di una politica di comunicazione veritiera e riscontrabile, non violenta o aggressiva, rispettosa dei diritti e della dignità della persona. In ogni caso, le informazioni e le comunicazioni relative alla Fondazione e destinate all'esterno dovranno essere accurate, veritiere, complete, trasparenti e non contrarie ai principi enunciati nel presente documento.

Tutto il materiale prodotto per fini istituzionali, progettuali o promozionali deve rispettare le norme previste sui diritti d'autore nonché quelle poste a tutela della dignità e dei diritti degli individui.

7. Doveri della Fondazione nella raccolta fondi e diritti dei donatori

7.1. Doveri della Fondazione nella raccolta fondi

Chiunque, dipendente, collaboratore, volontario o stakeholder, sia impegnato nell'attività di raccolta fondi a favore della Fondazione agisce secondo i seguenti principi:

- non impegnarsi in attività che siano in conflitto con il presente Codice Etico;
- non impegnarsi in attività che danneggino altre organizzazioni;
- astenersi, nelle attività di raccolta fondi, dall'entrare in contatto e collaborare con aziende e/o potenziali donatori la cui mission contrasti con quella della Fondazione, declinata nel presente Codice Etico;

- rispettare la privacy dei donatori e la riservatezza delle informazioni raccolte nell'esercizio delle proprie mansioni professionali;
- dare tempestiva comunicazione di eventuali conflitti di interesse potenziali o reali.

7.2. Diritti dei donatori

Ogni donatore ha diritto di essere informato e aggiornato, con trasparenza e completezza di informazioni, con riguardo a:

- gli scopi statutari, il funzionamento, l'operato e le attività della Fondazione in Italia e all'estero;
- la destinazione e uso delle risorse donate, nonché della iniziativa a cui partecipa;

Ogni donatore ha altresì il diritto al riconoscimento del proprio contributo o al rispetto della sua volontà di rimanere anonimo.

8. Tutela di beni e informazioni della Fondazione

8.1. Utilizzo dei beni della Fondazione

Tutti gli operatori sono dotati di beni materiali ed immateriali quali ad esempio computer, stampanti, attrezzature, autovetture, software, *know-how* relativo alle attività, piani di attività strategici ed economico-finanziari.

Al fine di proteggere e conservare adeguatamente tali beni, e di utilizzarli esclusivamente per lo svolgimento delle attività dell'organizzazioni, gli operatori devono:

- Custodire il personal computer e i relativi programmi e applicazioni in modo appropriato e riconsegnarlo con tutti i dati e le informazioni relativi al lavoro svolto. Tali dati e informazioni dovranno essere consegnati in modo ordinato e riconoscibile;
- Utilizzare la navigazione in internet in siti attinenti allo svolgimento dell'attività lavorativa e non partecipare, a meno di esplicita autorizzazione, a forum o chat online;
- Utilizzare la casella di posta elettronica solo per motivi attinenti allo svolgimento delle mansioni assegnate e in particolare sono vietati l'invio o la memorizzazione di messaggi di natura oltraggiosa o a sfondo sessuale;
- Astenersi dall'utilizzare, installare e riprodurre, se non previa specifica autorizzazione, software e altro materiale tutelato dalla legge.

8.2. Tutela della privacy e gestione delle informazioni riservate

La Fondazione tutela il diritto di riservatezza e di conseguenza garantisce la confidenzialità delle informazioni in suo possesso, adottando misure di protezione di tutte le banche dati e astenendosi dall'utilizzare dati riservati, salvo il caso di espressa e consapevole autorizzazione o di obbligo sancito da una legge dello Stato e, comunque, sempre nella più rigorosa osservanza della legislazione vigente in materia di tutela dei dati personali, secondo i canoni ed i principi sanciti dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

I Destinatari del Codice Etico devono astenersi dall'utilizzare informazioni riservate delle quali siano venuti a conoscenza in ragione della loro attività lavorativa per scopi personali e, comunque, per attività e/o finalità diverse dall'esercizio delle funzioni loro affidate nell'interesse della Fondazione. Nessun operatore può trarre vantaggi di alcun genere, diretti o indiretti, personali o patrimoniali, dall'utilizzo di informazioni riservate, né comunicare dette informazioni ad altri o raccomandare o indurre altri al loro utilizzo.

La comunicazione a terzi delle informazioni deve avvenire – per ragioni di ufficio o lavorative - esclusivamente da parte dei soggetti autorizzati, dichiarando il carattere riservato dell'informazione e richiedendo l'osservanza dell'obbligo di riservatezza al terzo, ferma restando la trasparenza delle attività poste in essere e gli obblighi di informazione imposti dalla legge.

9. Buon governo

La Fondazione è responsabile delle attività implementate e dei risultati raggiunti, che riflettono concretamente la mission e i valori, nonché il rispetto delle procedure e dei processi decisionali condivisi e stabiliti per il buon funzionamento dell'organizzazione.

La Fondazione si impegna a verificare che i risultati raggiunti nei progetti siano conformi ai principi statutari e a riportare in maniera accurata e trasparente tali attività e risultati. La struttura di governo della Fondazione è conforme alle norme rilevanti in materia e rispetta il principio di trasparenza. L'Organizzazione dispone di:

- Un Consiglio di Amministrazione che definisce la strategia generale dell'organizzazione, l'amministrazione straordinaria, assicura l'utilizzo corretto ed efficiente delle risorse disponibili, il monitoraggio costante delle prestazioni, la garanzia di integrità finanziaria e il mantenimento della fiducia dell'opinione pubblica;
- Un collegio dei Revisori che assicura la correttezza della gestione contabile e amministrativa della Fondazione;
- Una struttura operativa avente facoltà decisionale in materia di amministrazione ordinaria, la quale supervisiona anche le attività implementate.

9.1. Contabilità

La Fondazione rispetta le leggi applicabili alla stesura dei bilanci e in particolare:

- Adotta ogni tipo di documentazione amministrativo-contabile obbligatoria per legge, nonché i prospetti informativi (rendiconti finanziari) obbligatori per i finanziatori;
- Conformata la propria contabilità ai principi contabili universalmente riconosciuti e regolati dalla legge;
- Sottopone i bilanci annuali a certificazione da parte dell'organo di controllo, composto da revisori indipendenti;
- Garantisce veridicità, trasparenza, chiarezza, accuratezza e completezza delle informazioni e dei dati della Fondazione forniti a terzi e delle rilevazioni contabili dei fatti di gestione;
- Conserva adeguata documentazione di supporto per ogni rilevazione contabile relativa a una transazione. Tale documentazione di supporto deve essere agevolmente reperibile e archiviata in modo conforme alle procedure, al fine di facilitare la consultazione anche da parte di enti interni ed esterni abilitati al controllo.

9.2. Indipendenza interna e esterna: i conflitti di interesse

Tutto il personale e i collaboratori hanno come scopo unico e ultimo il raggiungimento degli interessi e degli obiettivi della Fondazione. Da ciò deriva che a ognuno è richiesto di evitare di porre in essere situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere l'imparzialità e la neutralità delle attività implementate.

10. Regole per l'applicazione del Codice e per i casi di violazione

10.1. Adozione e aggiornamento del Codice Etico

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo sociale competente per l'approvazione e la modifica del codice etico.

10.2. Modalità di attuazione e controllo

Tutti i Destinatari del presente Codice sono tenuti all'osservanza dei principi e delle direttive contenute nel Codice Etico e delle procedure per quanto di competenza, astenendosi da ogni comportamento ad esse contrarie.

Il testo definitivo del presente codice entrerà in vigore a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione dello stesso sul sito internet della Fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione delibera l'istituzione di una casella di posta elettronica **segnalazioni@fondazioneambrosoli.it** cui potranno essere inviate eventuali segnalazioni e notizie relative a presunte violazioni del presente Codice Etico verificatesi nell'ambito della Fondazione, ivi compresi i Destinatari. Le segnalazioni verranno valutate e, quando ritenuto necessario, verrà informato il CdA della necessità di intervenire per investigare ed adottare i provvedimenti correttivi e/o sanzionatori richiesti dal caso, valutandone a tempo opportuno i risultati.